# TRATTATO DI EPIDEMIA,

DI CHRISTOFORO SALE: MEDICO RAVEGNANO:

Racolto da diuersi Autori.

*Nel qual si dichiara il modo di preseruarsi, & curar la peste.*

S. V. C.  I T R.

IN TREVIGI

Appresso Euangelista Deuchino. M. D. IC.

*Con licenza de' Superiori.*

= Milano: 20 apr., 1884 —
s. giõ sul muro — 0,10.

Frater Paulus Sanf. Inquisitor Taruisinus approbauit, & permittit.

*Io. Baptista Vicarius.*

Francesco Moresini Podestà, e Capitanio.

# AL MOLTO ILLVSTRE SIGNORE

## *IL SIGNOR CAVAGLIERE Albergheto Renaldi mio Signore sempre osseruandissimo.*

AVENDO deliberato di dar alle stampe questa mia recoletta, per uniuersal beneficio, stimulato da diuersi miei amici, in questo tempo cosi sospetto: ho giudicato esser necessario farla vscire sotto la protettione, di alcun nobilissimo soggetto dal qual ella possi esser difesa & illustrata, onde considerando la molto diuotione ch'io porto à V. S. molto Illustre la magnanimità, & singular virtù di quella: ho voluto

offerirla à quella inclita virtù, che nella imagine vostra s'ha fatto nido la qual virtù in V. S. molto Illustre tanto è più splendida quanto, che ella habita in vn soggetto così magnanimo & liberale: & tanto maggiormente son stato inci-tato dalla diuotion mia verso V. S. Illu-stre à fargli questo picciolo dono quan to ch'io veggio V. S. armata non solo de gli arnesi di Marte ma decorata de i doni di Mercurio, il che son tenuto io à fare, perche voi si come non men giu-sto che valoroso Caualiere: sete non so-lo vn de principali difensor della patria vostra ma etiandio conseruator & tut-tore de tutte le virtù & virtuosi: Hora con questa occasione ho voluto dedi-car la diuotissima mia seruitù à V. S. mol to Illustre pregandola à dignarsi di ri-ceuerla benignamente & fauorirla alle

ciò

volte con alcun ſuo comandamento ac-
ciò che illuſtrata da coſi chiari raggi
d'honore poſſi produr vn giorno frutti
maggiori in ſeruitù di V.S. Illuſtre à cui
prego da Noſtro Signor Dio gli anni
lunghi e felici acciò il mondo longa-
mente goda della bontà et delle morali
e chriſtiane ſue virtù le quali dopò que
ſta caduca & breue vita la faranno vi-
uere eternamente glorioſa.

Di Treuiggi alli 18. di Agoſto 1599.

*Di V. S. molto Illuſtre*

*Affettionatiſſimo ſeruitore*

*Chriſtoforo Salce.*

# TRATTATO DI EPIDEMIA,

*Nel qual si dichiara il modo di preseruarsi, & curar la peste.*

Racolto da diuersi Autori.

PER CHRISTOFORO SALE
Medico Rauegnano.

SSENDO *sottoposta à molte & varie infirmità, & massime alla corrottione l'humana natura, & pestifero veneno della Epidemia: scorgendo questo tempo pieno di malignità, & quello che gl'influßi celesti minazzano; ho deliberato, con l'aiuto del Omnipotente Iddio, à beneficio comune insignar il modo con ilqual ogn'uno si potrà ageuolmente difendersi da questo horribile & pauentoso morbo, il qual va pian pian serpendo, & ogni giorno auicinandosi più verso di noi: & perche vno è più atto à riceuer questa infetatione che l'altro come dice Rasis.4. ad Alm.c de mortalitate & cautela eius: che in questo tempo moiono assai huo-*

huomini di bona complessione, & massime quelli che abondano de humori sottili: & li huomini crapulosi quali abondano di molta humidità, non risguardando però l'Epidemia la diuersità di corpi, ne di sessi ne dignità: essendo morbo contagioso causato la maggior parte da aere corrotto ilqual di necessità continuamente inspira & respira: & perche è più facil cosa à l'huomo à preseruarsi dal Epidemia che à curarsi essendo infetto, dirò prima il modo da preseruarsi.

## Capitolo della preseruatione della Epidemia.

HOR' quelli che si troueranno donque in luogo sospetto essendo il morbo acuto, & subito non sapendosi da chi guardare: & perche non è dubio che l'aer corrotto corrompe quelli che lo inspirano: però si deueno fugire le pratiche doue siano molte persone ne toccare ne ragionar con quelli che sono sospetti ne mangiar con loro: ne potendo far di meno di habitar in luogo sospetto purificarete l'aere della vostra habitatione tenendola monda da ogni immunditia come dice Gal. 5. de tuenda valitudine & da ogni cosa che potesse causar fetore stando lontani da acque morte, beccarie, cimiterii, fanghi, paludi, da letami, & da ogni altra sorte de mali odori & luoghi profondi: nel estate poi potrete

ratificar l'aere delle vostre habitationi, con pomi, peri, acquarosa, gigli, viole, rose, aceto, sandoli, canfora, scorzze di granati: ma nel tempo fredo dice Auicena terrai fuoco di legna da che scatoriscono ottimi odori; come il ginepro, il pino, il lauro, il mirto: come insegnano Hippocrate Auicena, & Galeno lib. de comoditatibus theriacæ, & in lib. de viribus cordis, potrete ancora ratificar l'aere delle vostre habitationi, con profumi di muschio, ambra, croco, mastici, rosmarino, garofoli, incenso: & chi hauera comodita si mutera di camera spesso lequali siano grande ne siano à pe piano ma in solaro: aprendo le fenestre verso il Settentrione & Occidente quelle di Leuante & d'Ostro stiano serate: ma sarà più sicuro ne tempi caliginosi & nubilosi tenerle serate con vedri: ne vi leuarete per tempo, e se pur vi leuarete non vscirete di casa al aria se non dopò vn hora di Sole odorando aceto & acqna rosata, & nel hora che regnerà Leuante & Ostro non vscirete di casa, & ne tempi pluuiosi, auertendo che ne tempi caldi è da temere assai poiche risolue li spiriti, & causa putredine ne gli humori: & nel fredo constringe i pori, & ritiene le materie putride, & pessimi vapori ne gl'interiori doue ne segue poi grande nocumento: fugendo quanto si può le pelle & vestimenta di esse fodrate, ne si deue mangiar doue si dorme tenendo continuamente il fuoco nelle camere cosi d'Estate come d'Inuerno: li cibi deueno esser di facil digestione & in poca quantità perche è molto me-

glio

glio mangiar poco & spesso, che assai in vna volta: si deue vsar il pane di formento ben cotto vsando le panatelle & pane nel brodo li sugoli di orzo & il farro lodato molto da Auicena: & è bene che tutti li cibi siano acetosi: & le carni siano di facil digestione & lequali con difficultà si possino corompere come starne, pernice, capretti, lepore giouane, & simili polastre, tortore preparate con acetosità: il suco de limoni, & de aranzi, & ne leßi si potrà metterui dentro vn poco di croco vsando con le carne lesse alcuni salsamenti fatti con petroselli cinamomo & aceto: & con l'agresta: non si deue mangiar carne porcine ne di manzo, ne di agnello: generando queste humori grossi & viscosi essendo durißime nella digestione: non si deue mangiar pesce grosso essendo troppo humido, ma siano piccoli sassosi & siano arostiti, non si deue mangiar sorte alcuna di legumi: laticinij ne frutto di sorte alcuna: il pomo & il pero non ben maturo dopoi pasto: li pignoli e datoli: non si deue mangiar herbaggi di alcuna sorte: eccetto il boragine, latuca, acetosa, endiuia: nel tempo del estate si deue guardarsi da la diuersità de cibi acciò gli humori facilmente non si corompino, nel estate non si deue mangiar aglio, cipole, porri, ne scalogne acciò non scaldino: si potrà vsar (come dice Auicena) nanti desinare tre cime di ruta, vna noce & vn figo secco & dopoi desinare i coriandori confetti: nel bere si deue vsare l'estate vino

mas-

*bianco ò roſſetto picciolo chiaro & odorifero purò o inacquato con acqua corrente beuendo moderatamente laſſando da parte li vini grandi, & dolci, perciochè quelli accendono gli humori & queſti opp.lano le vie del fegato: lauandoſi dopoi deſinare le mani con acqua & aceto roſato: non ſi deue dormire longamente: ne meno il giorno maſſime dopoi il cibo ſubito: perciochè il ſonno concentra nelle parti interne & ſi co conduce verſo la regione del cuore gli hnmori: poſciache il ſonno profondo inhumidiſſe i corpi, ne quali tal hora per vna gagliardn digeſtione fatta nel ſtomaco ſi cauſa un dolor di teſta cauſandoſi molte putredini nella digeſtione de gli humori le molte vigilie ancho non ſonno bone perche ſonno obſtaculi alla digeſtione riſoluendo il corpo & agrauando la teſta: cauſano infiniti mali: ma il ſonno temperato fa ripoſare la virtù animale confortando ancho la naturale: laqual poi (occorrendo) reſiſte gagliardamente alle putredini: l'eſſercitio poi temperato e molto lodato: leuandoſi la matina: ſi deue pigliar vn panno di lino ben caldo & fregarſi tutto legiermente che ſia netto & purificato: fregandoſi le mani l'una con l'altra acciò le poroſità ſi aprino & le vie fra muſcoli affinche i fumi & le humidità ſottili ſi riſoluino & le groſſe ſi preparino alla riſolutione: & reſe le gratie a l'altiſſimo Iddio; ſi deue paſſeggiar alquanto in luogo ſerrato, ma eſſendo il tempo chiaro,*

*ſenza*

senza vento si potrà aprir le finestre accio eschi l'aere renchiuso ne si deue tener nelle camere cose di malo odore si deue lauar le mani & il volto con acqua chiara & corente mista con acqua rosata si potrà dopoi pigliar mezo cuchiaro di conserua di rose beuendo dietro vn poco di vin maluatico, & andare à far li suoi negotij : guardandosi dal Sole & da uenti meridionali & guardarsi da esercitio superfluo : acciò non si deuenga al sudore non si deue far esercitio dopoi il cibo, ne legere ne giocare ne andar fuori di casa se non doe hore dopoi : la notte mai ne la mattina à bon hora : posciache bisogna prima che il Sole consumi li vapori catiui della terra le conuersationi popolari si deuono fugire e da tumulti astenendosi sopra il tutto da gli atti venerei, quasi veneni in quel tempo lasciando affatto la conuersatione delle donne mettendo gli humori in moto latto venereo euacuando molti spiriti scalda il corpo & dopò infrigidisse quello facendolo tremulo : risolue il natural calore mortifica le virtù : causa epilepsie & corompe la digiestione ma sopra tutte le altre cose è neccessario star allegro temperatamente perche la superflua allegrezza risolue gli spiriti onde dicono i Sauij che molto più sono quelli che da souerchia allegrezza moiono, che da tristezza d'animo : il troppo ridere scalda gli humori non però si deue star malenconico acciò non si causino humori melanconici : si deue guar-

dar

dar dal ira & furore essendo vna ascesa di sangue infiamato à torno il cuore: di tristitia: per non infiamar il sangue da timori: imperoche li timorosi sono molto pronti alla Epidemia: però si deue star honestamente aliegri, vestirsi di più nobili panni che s'hanno: trattenendosi con soni, canti, giochi, che non siano di faticha: portar ancho in mano anelli di oro con pietre preciose, come saffiri, smeraldi, rubini, ò altre gioie, che rendeno alegri nelle quali sono molte virtù occulte, tenendo chi può la sua casa fornita di tutte le cose necessarie acciò non si stia occupato ogni giorno e praticar doue si vende: & perche questa infetatione, come dice Aristotile e Galeno, libro de dif. fe. c. de feb pestis. prouiene dalle cause effettiue come da gl'influssi celesti ouero dal aria corotto ma ancho da li corpi atti & disposti ne quali si generano la Epidemia & per il contratto d'altra cosa affetta di questo mortifero veneno, & è da notare come dicono tutti i Filosofi, che l'uniuersal & effetiua causa che prouiene dalle influenze celesti nasce dalle forme & imagini del Cielo, & è vero, vi è anco vna particolar causa effettiua, & questa è la corottione del aere quando e corotto per la elleuatione de vapori terrestri, & ciò auiene quando si aprono alcune cauerne serrate ne quali per longo tempo non vi è intrato aere: e da mala dispositione de corpi tal uolta ciò nasce per l'abondanza de humori

praui

praui putridi & venenosi: & questa certamente è principal cagione di peste perche le operation delle cose attiue non si fanno se non ne patienti ben disposti, onde diceua Auicena in corpi disposti à riceuer l'Epidemia sono quelli che mangiano immoderatamente, che vsano troppo gli atti di Venere quali hanno le loro porosità aperte, & molto più quelli che sono pieni di mali humori corotti, onde diceua Gal. 5. meth. curatio & c. de feb. pest. esser necessario nel tempo della peste essicar i corpi humidi conseruar quelli & euacuar gli repieni apprendo le oppilationi; & dice quelli che moderatamente fanno essercitio, & che vsano cibi temperati con difficultà patiscono Epidemia: ò altra febre pestifera: & per questo è cosa sicura volendosi preseruare: che si viua sobriamente & purgarsi si deue donque nella primauera non vi essendo obstaculo alcuno si deue aprir la basilica poscia, che tutti li Medici dicono, che la flebotomia, e vniuersal euacuatione de tutti gli humori, & principalmente del sangue essendo molto lodato da Hippocrate nella preseruatione del Epidemia. euacuando poi la materia che resta insieme con la colera si può pigliare la cassia con il diacatolicone ouero lo ellottuario de datoli: si deue preparar poi il rimanente con siropo acetoso semplice di succo d'endiuia, di lupuli, di succo di acetosa, succo di pomi acetosi, di acetosità di cedro, di buglossa con

le

le acque di acetosa, scabiosa, boraggine, melissa ouero con decotione de fiori & frutti cordiali. & apparendo le vrine indigieste si deue pigliar vna infusione de Reubarbaro: cioè

Recipe sena passula anna onc.s. fiori di bugulosa, di boraggine, di acetosa, seme di cedro, anna dram. 2. acqua di acetosa, bugulosa, scabiosa, ana quanto basti per far l'infusione poscia: piglia reubarbaro eletto scrop. iiij. & fa l'infusione con il predetto decotto, & fatta vna gagliarda espressione si agiunga electuario diacatolicone onc. s. siropo rosato solutiuo onc. iij. et sia fatta vna lodeuole medicina: imperoche lodano Aliabate Rasis et Auicena nella preseruatione della Epidemia euacuar l'humidità calde et putrescibili, et Galeno nel quinto del meth. dice che quelli che fuggono dalla peste sono corpi sechi et ottimamente espurgati, et se talhora si vserà dram. j. di pillole de tribus si farà bene percioche preseruano il sangue da coruttione, et se il corpo non serue si deue incitar con clisteri comuni ogni terzo giorno: si deue pigliar alcun medicamento chi desidera preseruarsi nel tempo sospetto nel qual sia virtù di correggere gli humori difender il cuore, et preseruar l'huomo dalla Epidemia, et à questo lodono i Medici pigliar ogni mattina vna delle presente pillole de tribus ouero onza meza di zuccaro rosato con drama meza di bolarmenio Orientale, ouero drama meza

sino

fino à drama vna di Theriaca fina fermentata nel estate con acqua di acetosa; et nel uerno con vino odorifero ò acqua di vita per hore quattro auanti il cibo: va'e ancho il mitridato et la trifera persica di Mesue al peso di vna drama con suco de limoni ò vin bianco. ma il vero rimedio è l'infrascritta poluere la qual deue esser da tutti tenuta per cosa preciosißima.

Recipe Ditamo Cretense, tormentilla, gentiana, aglio saluatico, scordeo ana oncie ij. seme di cedro, di acetosa ana onc. j. bolarmeno, terra sigillata ana onze s. et sia fatta poluere sottilissima: Si prende drama j. con il brodo la mattina quattro hore nanti il cibo: si deue vsar talhora la mattina la scabiosa, l'acetosa, l'abscinthio, la ruta, l'aglio si può vsar ancora gl'infrascritti semplici tormentilla, dittamo, carlina, imperatoria, gentiana, bistorta, scolopendria, zeduaria, scordion, ruta, absinthio, et scabiosa ana onc. j. fiori di rosmarino, di boraggine, bugolosa ana man. j. seme di acetosa, di portulaca, di cedro, bacelle di lauro ana once meza bolarmeno, terra sigilata, limatura di auorio, osso di cuor di ceruo, spodio, reubarbaro eletto ana once s. sia fatta poluere sottilissima il qual si potrà adoperar in diuersi modi, cioè pigliarne drama s. la mattina con vino odorifero ò con brodo ò con acqua acetosa ouero piglia drama j. del predetto poluere et con onc. j. di zuccaro, bogolosato,

rosato, et boragginato, et si formi un boccone ò con zuccaro fino, et acqua di acetosa vna confettione in rotoli, et perche è antidoto amaro si può pigliar dietro vn poco di iuleb rosato: sono assai lodati questi due antidoti da Medici antichi: cioè foglie di ruta numero 20. noci comuni numero 2. fichi numero 2. et vn cocchiaro di sale ouero drame ij. di bache di lauro, et drame ij. di terra sigillata, et si fa medicamento da torne la matina con l'hidromele: si deueno lauar del continuo le mani con aceto, et acqua rosa: si può ancho tener in mano vna spugna bagnata in aceto, ouero vn pomo di laudano ouero vna palla di tela piena di questa mistura si piglia fiori di viole, di rose, di nenufari, pomelle di lauro, di mirti ana drama ij. sandali bianchi & rossi, scorze di cedro ana drama j. macis garofoli ana drama s. canfora scrop. s. ambra grani ij. & sia fatto poluere si riempe vna palla di tela piena di questa mistura: & si potrà tener in mano & questo basti per preseruarsi dal Epidemia.

Trat-

# Trattato nel qual si dechiara la cura della Epidemia.

*I deue saper che'l morbo affligge il patiente in molti modi ma specialmente, con tre diuersità di egritudine & la prima è vna febre pestilentiale la qual necessariamente si vede nelle egritudini epidemiali: la seconda sono alcuni tumori iquali rinascano il più delle volte nelli emuntorij, & anco altroue, et la terza sono alcune varuole et morbilli pestiferi, et i morbilli venenosi: si deue sapere, come dice Auicena, che la febre pestilentiale non dimostra il suo calore nelle parti di fuori però vi si sente al tatto vna quiete ma le membra interiori ardano talmente, che il patiente crede abrucciarsi, et è febre acutissima con grande ciccità di bocca, lingua, et petto perilche con difficoltà spirano i patienti, et sentono un dolore, et una ansietà attorno il cuore stanno inquieti alienano vomitano colere maligne, et venenose: le vrine sono torbide et sottogiogali, et con gran fetore gli escrementi sono colerici diuersi, et di pessimo odore i sudori sono copiosi freddi et fetenti il polso e debile veloce et spesso, et si ha da sapere, che la maggior parte di quelli à cui puzza il fiato muoio-*

no senza dubbio, et souente la Epidemia è di tanta malignità, che non apparendo alcuna febre ma solo vna ansietà di cuore il patiente se ne more: et è da auertire, che nelli ammalati si ritroua tal uolta ottima virtù, et le vrine buone non dimeno si moiono perilche non è da fidarsi da alcuni segni nel principio et augmento di questa febre: quando poi appare Antrace con manifesta venenosità e conosciuto percioche comincia vn tumore non molto grande fraudolente con permutatione del morbo in color liuido ouero verde ò nero, et di sorte ardente, che abruscia il luogo, et causa escare come fa il caustico splendenti con vna rossezza nella circonferenza molto oscura, et dolor crudele: presto nasce, et souente dietro al orecchie ouero nelle subascelle ò nelle inguini, et allbora sono di grandissimo timore percioche quanto più nascono lontani dalle membra primarie tanto più sono di minor pericolo, et si deue auertire, che quelli, che sono rossi portano seco alcuna speranza: ma li negri sono mortalißimi, et tanto più quanto sono accompagnati da pessimi accidenti: et à conoscere le varole epidemiali, è da notare che sono alcune pustulle picciole rotonde di color oscure con febre continua, et infiamaggion de occhi, et faccia: et appare che escano da queste parti vapori accesi: contensione di ventre battimenti nelle tempie grauedine di capo raucedine di voce, et grande inquietudine,

tudine, et molto più auanti che appaiono, et repentinamente ſpariſcano ouero quando appaiono poche in numero nelli corpi repleni, et molto più quando ſono verdi ò nere in colore ò che naſcano vicine alle membra primarie: et però occorrendo à curarſi di queſto horrendo et ſpauentoſo morbo non vi e il miglior rimedio quanto eſſer preſto à cauar il ſangue, non vi eſſendo però impedimento, che impediſchi à cauar il ſangue al patiente della vena del fegato premeſſo vn cliſtere imperoche dice Auicena c. 3. et 4. de cura althohoin, et 1. 4. trac. 4. c. 4. l'euacuation fatta con la flobotomia nel hora conueniente cioè nel principio del morbo eſſere conueniente, et però dicono i Medici, che eſſendo la materia pura ſanguinea anchor che veneноſa, et il morbo nel principio, auanti che tal materia ſia ſeparata dalla maſſa ſanguinea nella cauità delle vene la flobotomia della vena baſilica eſſer neceſſaria, et ſia tale che euacui il ſangue di mala natura, et quello che rimane ſia corretto, et ſi deue auertire che nell'euacuatione del ſangue ſe quello è buono ò di mala ſorte nel calore et nella ſoſtanza perche vſcendo dalla vena buono et lodato ſia retento et ſe di mala ſorte ſia euacuato ſino alla permutatione, et ſe ſi temerà che occorri alcun prauo accidente per l'euacuatione del ſangue ſi aplichino le ventoſe ſcarificate nel dorſo. ſopra le natiche, et ſopra gli emuntorij ne ſi temi

nel augmento ò stato del morbo tirar la materia dal-
l'interiori alle parti estrinseche, et molto più se la
natura si muoue con alcuna espulsione imperoche si
deue seguir quella, et si deue notare, che quando ap-
paiono tutti gli accidenti del Antrace la flobotomia
non conuiene come dice Hippocrate 1. apho. 2. 3. et
Rasis libro diuisionum c. 135. ma la defension del
cuore, et l'euacuatione delli humori con il farmaco
nelqual sia virtù di euacuar gli humori adusti et
corrotti ne si deue temer tal euacuatione faccia che
la causa congiunta nel tumore ritorni nelle vene ò
nel fegato ò nella region del cuore si come dicono i
Medici farsi nelle morsicature de gli animali vene-
nosi nel veleno estrinseco essendo proprietà delle
medicine che euacuano, condur gli humori dalla cir-
conferenza nel centro acciò più facilmente siano
euacuati imperoche le cause sono diuerse ilche si co-
nosce perche nell'Antrace la materia e crassa ne
può più ritornar nelle vene se i Medici desiderano
euacuar la causa antecedente acciò non passi nella
congiunta et causi maggior effetto, et è manifesto,
che di simil euacuatione restano molto più libere
le membra nobili da timore di tal sangue venenoso
& la materia del Antrace si genera nelle parti in-
terne ne è simil al estrinseco veneno & altera que-
sta materia tutti gl'altri humori iquali poi fauori-
scono à maggior putredine del sangue: Fa donque

biso-

bisogno euacuar tali humori, & come dice Auerroe 7.coll. c.31. è maggior il giouamento che si aspetta di tal euacuatione che il nocumento per la ritratione della circonferenza al centro: & è da sapere che la medicina à questo conuenienti debbon esser lenitiue & che non muouino con violenza con intention di euacuare gli humori adusti: ne debbono essere medicine forti: perche se abonda nel patiente humor caldo & venenoso precipitando all'intestina causa flussi di pessima sorte & mortali & per questo lodano alcuni le medicine lassatiue come, la cassia, la manna, i tamarindi, i pruni, le viole, & il reubarbaro: ma io ho osseruato molto tempo & da molti visto vsare la cassia, & l'elettuario di psilio fin à dramme due con la decottione cordiale: & perciò si potrà cosi fare.

Recipe fiori di boraggine, di bugulosa, di viole, nenufari, capel venere ana manipolo mezo pruni numero 10. tamarendi oncia vna sia fatta decottione secondo l'arte aggiungendo nel fine dramme iij. di epitimo, & recipe manna eletta oncia j. cassia buona dramme vij. elettuario di psilio dramme ij. trocisci di viole senza scamonea dramma j. & con once quattro della predetta decottione sia fatta vna medicina: se gli può dar talhora onc. iij. di siropo rosato solutiuo con acqua di acetosa ò con decottione cordiale ouero drame 10. di cassia tratta con oncia

*meza di trifera persica; & è lodato da alcuni, ben-che questa materia pestifera non riceua digestione, l'uso de siropi ne quali sia virtù di rimettere la malignità de gli humori con alcuna refrigeratione come l'acetoso semplice di succo di pomi acetosi, di acetosità di cedro, di succo d'endiuia, di bugulosa, nenufarino, & simili rosati con decottione di frutti, & fiori a cordiali ouero con acqua di scabiosa, di melisa, di boraggine acetosa & simili, & fra il giorno si deue vsar vn iuleb simile:*

*Recipe acqua di acetosa oncie vj. di endiuia, di portulaca ana once iij. vin di granati once ij. canfora drama j. e meza zuccaro libr. 1. & sia fatto vn iuleb: si potrà ancho far così:*

*Recipe succo di bogolosa, di pomi dolci purgati, di acetosa ana once iiij. acqua rosa once ij. succo di cedro, di limoni, ana onc. j. fiori di viole, di nenufari ana drama j. canfora drama meza aceto bianco oncie ij. zuccaro libra vna, & sia fatto vn iulep: si deue vsar del continuo il siropo acetoso semplice quello di ribus vino di granati, il succo di melaranze, & l'acqua di acetosa, & se le feci non saranno cuotidianamente espurgate siano euacuate con clisteri simili: Si deue pigliar foglie di malue, di viole, di nenufari, di acetosa ana manipulo 1. tamarindi oncia j. sia fatto il decotto: Et recipe del predetto decotto lib. 1. cassia tratta oncia 1. zuccaro rosso, olio*

di

di viole ana once ij. rosso di ouo numero 1. & con
vn cocchiaro di sale sia fatto vn clistere, & si ha
d'auertire che se il patiente hauerà corpo atto à sop-
portar vn sudor copioso questo è prestantissimo ri-
medio, e perciò si debbono preparar questi rimedij
secondo il bisogno & opportunità del tempo: e ne-
cessariò come dice Rasis & Auicena tender al cuo-
re & difender quello dal veneno con medicine di
dentro & di fuori, & però si deueno vsar nelle mi-
nestre, & cibi le gemme loro il bolarmeno, la terra
sigillata l'acetosa, il succo di aranci, & di cedro col
vino di granati, & altre cose simili che prohibiscano
la putrefattione delli humori, & che difendino il cuo
re vale mirabilmente drama vna di bolarmeno Orien
tale con onc.s. di zuccaro nenufarino, ouero

Recipe zuccaro diaboragginato diaboglussato ana
onc.ij. fragmenti & perle preparate ana drama 1.
bolarmeno terra sigilata ana drama s. fogli d'oro nu-
mero 3 siropo di succo acet. quanto basta & sia fat-
ta vna mistura ouero

Recipe conserua di boraggine, di nenufari, di bu-
glossa, & di rose ana onc. 1. scorze di cedri conditi
con zuccaro onc.s. con coriandri preparati semenza
di acetosa, sandali bianchi & rossi ana drame iij. ra-
sure di auorio carabe coralli rossi & bianchi ana dra-
ma s. bolarmeno spodio ana drama 1. canfora scrop.s.
fogli d'oro numero iiij. zuccaro fino siropo di acet. ci-

tri ana quanto basta per mistura, & se non apare infiamaggione ò intenso ardore si deue dar al patiente: drama s. sino à dramma j. di theriaca ò mitridato ò trifera persica col siropo di succo di acetosa vale mirabilmente l'elettuario diamargaritone quello de gemmis, & la triasandalina per hora vna auanti il cibo, & doppo quello gli coriandri preparati, ò altro che estingua ogni infiamaggione et probibisce gli fumi acciò non ascendino al cuore ò al ceruello, et sappiate che quando la materia è in vltima malignità non essere miglior medicamento del infrascritto:

Recipe euforbio recente ottimo dram. 1. mastici dram.ij. croco scro.s sia fatto poluere sottilissima et recipe scro. 1. di questa poluere conserua di buglossa onc.s. et sia fatto vn boccone da pigliar ogni matina due hore auanti il cibo: et siate sicuri che mirabilmente preseruano dalla epidemia le piltole imperiali, et quelle de tribus secondo la mente di Ruffo lib. 1.c. 35. Auic. 1.4.trat. 4.c. 5. in fi. fatte di aloe mirra et croco, et Paulo loda secondo la mente di Ruffo vn medicamento che dice non hauer pari ne esser superato da altro: fatto di due parti di Aloe con altretanta gomma di ammoniaco, et vna parte di mira, et sia fatta poluere sottilissimo da torre ogni giorno la mattina fino à dram s. con mezo bichiero di vin odorifero: fannosi ancho altri medicamenti et ingegni per difender'il cuore lo stomaco, et il ceruello applicati di fuori

ri, et à questo lodano applicare alla regione del cuore vn sacchetto con rose viole, fiori di buglosa, di nenufari di boraggine con sandali bianchi rossi citrini rose rosse ana dram. ij. doronici been bianco rosso carabe ana scrop. iiij. osso del cuore di ceruo dram. 1. scorza di cedro seme di acet. legno aloe garofoli ana dram. 1. s. croco scrop. s. canfora gr. vj. fragmenti dram. 1. coralli bianchi rossi, & spodio ana dram. s. si messeda insieme & tutto in vn sacchetto, & si applica al cuore: ouero piglia acqua rosa di acetosa, di melissa, & di fiori di salice ana onc. iiij. sandali bianchi & rossi ana dram. iij. poluere di rose di fiori di boraggine, & di buglosa ana dram. ij. croco canfora ana scrop. 1. specie cordiali temperate dram. s. aceto & vin maluatico ana onc. 1. ambra gr. 2. bolino alquanto & con panno bianco bagnato in questo epitima tepido souente sia coperta la region del cuore: ouero piglia olio rosato onfancino vnguento rosato Mes. ana onc. ij. aceto rosato onc. iij. acqua rosata di fiori di salice ana onc. 1. s. bollino sino che si consumi l'aceto & aggiungassi cera bianca onc. 1. e s. & liquefata aggiungaßi sandali bianchi & rossi ana dram. 2. coralli bianchi & roßi ana dram. 1. croco scro. 1. canfora scro. s. sia fatto linimento con questi & simili medicamenti, si difende il cuore dal veneno: tenghi anco il patiente in mano alcun odoramente per confortar il ceruello.

Recipe rose secche sandali mira garofoli & si meta tutto in cendado di seta cremesina, & si liga in modo di palla, ouero tenghi continuamente vna palla di laudano in mano: Recipe laudano buono onc. j. been bianco et rosso rose rosse ana dra. ij. storazze liquida dra. iij. mira foglie di menta garofoli dra. j. canfora scrop. j. et con acqua rosa sia formata vna palla: ouero tenghi vn melarancio ò vn cedro, ò vna spungia bagnata in aceto: et se apparirà alcuna infiamagione al fegato, si deue epitimar quello: Recipe acqua di endiuia di acetosa di scariola di solatro ana onc. iij. suco di endiuia onc. ij. spetie di triasandali spodio ana dra. j. spigo gra. iij. croco scro. s. aceto onc. ij. bollino alquãto: & se occoresse à confortar il stomaco pigliasi acqua di mẽta, di absinthio ana onc. iiij. vino maluatico onc. ij acqua rosa onc. j. poluere di garofoli di cinamomo di mastici di legno aloe di coralli rossi ana dram. s. vino di codogni onc. j. e s. & bollino alquãto & infusa vna spugna ò vn panno rosso in questo decotto si fomenti il stomaco: quanto poi al nutrimento & regimento delle sei cose non naturali: quello si deue osseruare che è stato predetto nella preseruatione. Et se apparirà tumore in alcuna parte si deue considerar qual sia l'esser suo, in grandezza e in sito: & se la materia e tale, che con latitudine di tempo porti regimento di tumore inquanto tumore cioè reggimento nel principio nell'augmento nello stato & nella declinatione; ilche

si co-

ſi conoſce del colore & natura delli accidenti; perchio che ſe quello ſarà nero racomandarſi il patiente al Signor Iddio ilqual ſolo, & non conſiglio humano lo potrà agiutare ſaluo che il ſecreto mio particolare ilqual è di mirabile virtù: quando poi e roſſo ò citrino ſi giudica minor malignità, & però ſi deueno gouernar queſti tumori con le indicationi eolte dal tempo, ne ſi deue però nel principio la ripercutione perche eſſendo la materia maligna queſta operatione e aliena & ſe ben Auicena loda la ſpugnia bagnata nel aceto & acqua ò nell'olio roſaceo & mirtino con intention di conſtringer & infrigidare non poco ſentendo ſopra al tumore di molta venenoſità ma ben ſopra vno delli due primi buboni da lui ſcritti nel li. 5. c. 3. lib. diuiſ. c. 135. & che ſia il vero dice egli & è ſententia di Paulo quando apparirà la febre tardarai con l'infrigidatione acciò che la materia non ritorni adietro & Raſis dice, quando vedrai che l'epitime & l'acqua fredda cauſi pulſationi di cuore & febre allhora s'embroca con acqua calda ò altro medicamento caldo & però non eſſendo l'antrace ſenza febre ſecōdo niun modo loda Auicena la ripercuſſione: hora ſi dice eſſendo queſti tumori ſcacciati dalla virtù reggitiua alli emuntorii e biſogno con ogni ingegno agiuntar l'opera della natura perche ancho coſi inſegna Hippocrate: Et perche queſte apoſteme ſono perniciole per la conuerſione della ſua materia alla venenoſa ſoſtanza la

qual

qual per forza corrompe il membro & permuta il natural colore & manda la qualità pestifera per le arterie al cuore doue poi nasce la febre pestifera: però quei medicamenti che contempera attratione hanno virtù di prohibire la putrefatione sommamente conuengono: e ben che dichino alcuni se il tumore sarà di molta venenosità, & gli accidenti timorosi essendo il morbo estremo esser necessario come insegna Hippocrate: medicarlo con medicamenti esterni & vogliono niun medicamento esser più conueniente, che il cauterizare il tumore con il fuoco attuale perciò che essendo questo tumore fra li morbi peracuti presto viene al suo stato nel qual tempo gli accidenti sono fortißimi perilche Celso diceua non esser miglior medicamento del fuoco, & quanto più presto tanto meglio: onde Mesue dice quando nell'antrace appar malitia grande dalli il fuoco dopoi le euacuationi, & non tardar perche il tardar da questa opera conduce l'infermo à repentina morte, & sia l'adustione solamente sopra il tumore & non altroue, & il suo fine quando in ogni parte appare il senso & deue esser fatta questa operatione con vna candela acesa ò con ferro ò con instromento d'oro affocato imperoche tira propriamente la materia venenosa gagliardamente del profondo & dalle membra principale al luogo tumido et alle volte fa vscir la materia in modo d'inchiostro, et talbor insensibilmente risolue qnella tal-

mente

mente che aggiunge maggior corottione loda ancho Dioscoride: lib. 7. c. 3. f. 41. c. de vstio. il fuoco nelle passion venenose, et dice esser espedientissimo rimedio che supera tutti gli altri nel veneno estrinseco, et per questo Auicen. Lustione adimandata cauterio attuale è efficacissimo rimedio à prohibire la coruttione, et à coreggere l'intemperie di alcun membro, et consumar le materie corotte fisse in alcuna parte: ma io ho più per sicuro aprir questi tumori acerbi et immaturi: imperoche vscirà con sangue nero putrefatto e venenoso, et dopoi tre giorni ne vscirà la sanie alquanto digesta: molto ancho lodano in simil casi le scarification profonde imperoche sono alcuni luoghi ò per la loro sensibilità ò perche sono nobili ò appresso li primarii che non sopportano il fuoco: si deue fomentar souente il luogo con decottione di camomilla aneto dittamo et absinthio, et nel augmento si deue replicare il fermento le limacie di dittamo, di tormentilla, il mele et terebentina in forma d'empiastro et nello stato: et si deue applicargli vna ventosa tagliata, ouero le sanguisughe et dopoi la ventosa acciò siano tirati i fumi venenosi che ascendono: ne si deueno metterui medicamenti ripercussiui ne cosa fredda ò ontuosa come songia ne grasso di altra sorte imperoche serano le porosità, et ristringe i fumi venenosi, et sono causa che ascendeno al cuore: et si deue notare che molti per il più muoiono per l'applicatione di olio rosato aceto ò

simile

ſimile medicamento che per gli atratiui gagliardi, n
ſi deueno applicar ſimil medicamenti ſopra le parti v
cine come l'embrocatione fatta con vnguento roſato
Meſ. & bolarmeno: ouero con olio roſato crudo roſſo
di ouo ſucco di ſcabioſa & bolarmeno, alcuni vſano la
Theriaca ſciolta cõ aceto ouer la mira, il croco, il ſan
gue di drago con il ſuco di acetoſa ſopra le parte vici
ne: ſi douerà ſopra il tumore maligno & apoſtemato
vn impiaſtro: Recipe ſcabioſa conſolida, minore beto-
nica cauda equina agrimonia dittamo ana manipo. j.
radice di altea di cocomeri agreſti ana manipo. ij. ſia-
no decotte & peſte & ſi aggiunge terebẽtina chiara
onc. 6. farina di orobi di frumento ana onc. 2. fiori di
ſticado di camomilla ana manipo. j. ſiropo acetoſo ſol.
onc. 3. vin cotto quãto baſta ſi può vſar ancho queſto:
Recipe zedoaria centaurea dittamo tormẽtilla cama
leonte ana manip. j. ſia fatta poluere ſottiliſſima, et ag
giungi ſuco di apio di cocomeri agreſti terbẽtina chia
ra ana onc. 3. fermento fichi graſſi noci rancidi ana
onc. j. bolo armeno terra ſigillata ana onc. meza mel
crudo farina di frumẽto de ſeme di lino ana onc. 3. uin
cotto quãto baſta: ouero Recipe radice di apio di mar
rubio di ſcabioſa di cacomeri agreſti ana manip. j. bol
lino nel acqua peſta: & aggiungi fichi graſſi fermento
gomma di ammoniaco ana onc. j. frumento maſticato
à ſtomaco digiuno onc. 3. zuccaro fino mele ana onc.
2. roſſi di ouo num. 2. croco ſcrop. s. vin cotto quanto
baſta

basta per formar vn empiastro: ouerò si può adoperar questo medicamento comune che si può far in ogni luogo si deue pigliar cipole comuni num. 2. siano cotte sotto la cenere & peste & si aggiunge sal comune caligine di camino ana onc. 2. sapon nero onc. j. e meza grasso di porco onc. 4. farina di frumento onc. 3. fermento onc. j. mele e vin cotto quanto basta: con questi simili medicamenti si potrà preparar la materia tirar al luogo delle membra interiori coregger la malignità del humore & preseruar il membro da corrotione: & se per auentura il tumore suppura cotta che sia la materia si fa vn ampla & sicura incisione in luogo conueniente acciò che tutta la materia comodamente possi vscire & fatta vna gagliarda espressione delle parti vicine verso il luogo aperto si deue applicare à quello le fila terebentina con farina di orzo mele & suco di tormentilla, & sopra questo alcuni delli sopradetti empiastri sino alla retificatione del membro & acquetation de gli accidenti: & essendo il morbo in declinatione si deue curar come di sopra è stato detto: & tanto basti à gloria & honor dell' Altissimo Iddio.